



www.laviadeimonti.com

Escursioni in Appennino

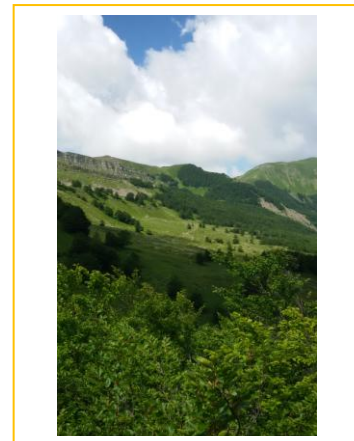
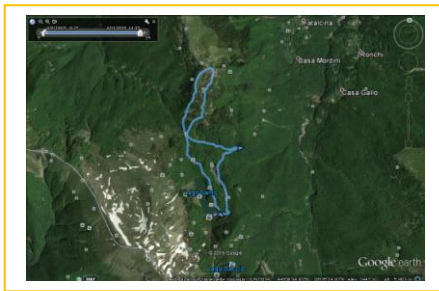
3. Colle Monterocchi

Data ultimo aggiornamento scheda: 20/06/2015

Scarica il file dei punti traccia in formato .gpx iscrivendoti alla newsletter su www.laviadeimonti.com

Località di partenza Pievepelago, strada comunale Lago Santo; escursione ad anello

Coordinate partenza – arrivo 627 240; 4 889 225 ; **Quota** 1412 m s.l.m.



Durata cammino circa 3 h 30' **Distanza** 5,7 Km **Dislivello in salita** circa 300 m

Principali località e punti di interesse Lago Santo modenese, Passo della Boccaia, Colle Monterocchi, Passo Eolo, Costa del Paradiso, Campi d'Annibale. Morfologia glaciale, rapaci, lupo, carbonaie, linea Gotica.

Note logistiche attrezzatura minima: carta 1:25.000 , calzature da trekking, occhiali da sole, zainetto 20 l; utili bastoni da trekking, consigliato binocolo per possibili avvistamenti faunistici.

Sul sentiero si trova acqua al Lago Santo. Escursione consigliata nel periodo Giugno - Ottobre. Da Novembre a Maggio possibile neve al suolo

Sul percorso sono presenti strutture ricettive al Lago Santo. La via dei Monti vi consiglia una sosta al Rifugio Vittoria dal sempre sorridente Massimo (www.rifugiovittoria.it).

Le **coordinate UTM** riportate hanno datum European 1950.

Segnavia CAI 531 dalla comunale Pievepelago – Lago Santo al passo Boccaia, sentiero non segnato da Passo Boccaia a Costa del Paradiso, CAI 539 da Passo Eolo a Passo Boccaia, CAI 529 da Passo Boccaia a Lago Santo, strada comunale da Lago Santo a punto di partenza.

Scala di difficoltà E

Cartografia Club Alpino Italiano – sezione di Modena. Carta dei sentieri Alto Appennino Modenese scala 1:25.000 edizioni S.E.L.C.A. Firenze.

Caratteristiche del percorso itinerario di grande respiro paesaggistico in una delle valli più scenografiche dell'Appennino modenese.

Nel complesso facile, non eccessivamente lungo con i suoi 5,7 km, e non eccessivamente faticoso. Il percorso non presenta difficoltà, tenendo sempre però in conto che ci si trova in un ambiente di alta montagna che richiede sempre di prestare attenzione a come ci si muove e di svolgere l'escursione con calzature adeguate e adeguata attrezzatura. Il percorso è sempre ben segnato.

Unica attenzione: evitate di percorrere l'itinerario con condizioni di nebbia fitta e/o nuvole basse, in quanto nel tratto fra Colle Monterocchi e passo Eolo è facile con tali condizioni perdere l'orientamento.

Descrizione: L'itinerario ha inizio a dalla strada comunale del Lago Santo, in prossimità dell'incrocio di questa con il sentiero CAI 531 che sale dal fondovalle Tagliole e prosegue verso la Boccaia (UTM 627 240; 889 225, q 1412 m s.l.m.). Qui possiamo lasciare l'auto nell'ampia piazzola a fianco strada.

Imbocchiamo quindi il **CAI 531** sul lato destro della strada, al limitare di un'abetina, in **direzione Boccaia**.

Il sentiero si avvia subito in salita poco impegnativa attraversando una bella **faggeta a ceduo**. Lungo la salita si incontrano alcune vecchie piazzole un tempo utilizzate come carbonaia. Una di queste (Km 0,490; UTM 626 908; 889 215) reca ancora in buone condizioni il muretto di contenimento realizzato a secco con pietra arenaria.



Dopo circa 1 Km di cammino (UTM 626 527; 889 306; q 1591 m s.l.m) che possiamo ipotizzare di percorrere in circa 45' per tenere un passo molto agevole, il sentiero giunge al passo della Boccaia, stretta sella aperta ad occidente da cui si gode un bellissimo panorama sulla valle delle Fontanacce, dominata dalla sagoma allungata del **Borellone di Montalto** e chiusa a ovest dai primi rilievi del crinale principale (**Cima dell'Omo, Cime di Romecchio**). La Boccaia, oltre che un superbo punto panoramico, è anche un importante crocevia di sentieri, in cui si incrociano il CAI 529 che proviene dal Lago Santo e prosegue, dopo aver traversato l'ampio piano dei Campi d'Annibale, verso il Colle Bruciata dove va a innestarsi sullo 00, il CAI 541 che sale da Ponte S.Anna, il CAI 539 che proviene da passo Eolo, che sarà il nostro sentiero di ritorno. Oltre ai numerosi sentieri CAI alla nostra destra, guardando la valle, scorgiamo una traccia che sale verso il Colle Monterocchi addentrandosi da prima fra i bassi faggi contorti dal vento e attraversando in ultimo un tratto di marne molto scagliose.

Questo tratto non è segnato ma si segue agevolmente proseguendo lungo la massima pendenza in direzione Est fino a giungere alla cima del **Colle Monterocchi** (Km 1,326; UTM 626 688; 889 529; q 1682 m s.l.m) da cui si gode un panorama a 360° dal Cusna al Corno, passando per Foce Giovo e il Gomito.

Salendo non perdetevi l'emozione della prima vista del bacino del Lago Santo che fa capolino a circa 1/3 della salita sulla destra.

In estate è comune osservare, nelle praterie di alta quota, i **prispoloni** nel loro caratteristico volo territoriale.

Dalla cima del colle pieghiamo alla nostra sinistra (direzione Nord) seguendo il filo del crinale e tenendo di fronte a noi la sagoma del **monte Nuda**.

Anche in questo caso il sentiero non è segnato dal CAI ma lo si trova facilmente muovendosi fra ginepri, pini mughi e nardeti.



Proseguiamo qui per circa 1 Km abbassandoci di quota e sempre in direzione Nord, muovendoci su sentiero non tracciato ma ben visibile. In questo tratto, pur non avendo i segnavia CAI, è difficile perdersi perché si cammina orientandosi facilmente in uno spazio aperto; massima attenzione va invece posta qualora si affronti questo tratto del percorso in condizioni di scarsa visibilità. In particolare di notte e con nebbia fitta questo tratto è sconsigliato a chi non abbia ottime capacità di navigazione.

Sul nostro cammino incontreremo le sagome contorte di vecchi faggi la cui vita è resa difficile dall'aridità del poco suolo presente e dalla forza del vento. Attraversato un ultimo tratto di marne scagliose eccoci sulla **Costa del Paradiso**, costone che da **passo Eolo** degrada prima dolcemente poi con pendenze elevate su Tagliole. Il nome, scoprirete con i vostri occhi, è dovuto al panorama vasto che da qui si può scorgere.

Dalla Costa del Paradiso voltiamo a 90° alla nostra sinistra (direzione Ovest) e in poche decine di metri siamo alla stretta incisura di Passo Eolo (o Serracane). Da qui guardando verso nord abbiamo di fronte a noi il pianoro della fonte degli Aseri e subito dopo, incombente su esso, il monte Nuda. Vale la pena soffermarci un istante e fare un giro d'orizzonte con il binocolo per vedere se è

uno dei fortunati giorni in cui capita di scorgere l'aquila reale in caccia su queste praterie, o posata in osservazione su uno dei pinnacoli rocciosi della Nuda rotta.

Da Passo Eolo il nostro itinerario riprende il sentiero CAI 539 in direzione Sud che, attraverso mirtillaie e passaggi su marne scagliose che in alcuni tratti assumono una caratteristica colorazione rosso violacea (formazione delle Argille di Fiumalbo), ci riporta in circa 30' al passo della Boccaia.

Da qui si imbecca il CAI 529 che in un'altra mezzora ci porta in vista del Lago Santo. Percorrendo tutto il lungolago arriviamo al Rifugio Vittoria, dove vale la pena di fermarsi per un piatto caldo o una merenda.

Dal Lago il rientro al punto di partenza avviene attraverso un breve tratto percorso sulla strada comunale per Tagliole. Dopo circa 1 Km dal parcheggio del lago troverete la piazzola dove avete parcheggiato l'auto.



Varianti giunti al passo Eolo è possibile proseguire sul CAI 539 per raggiungere, superata l'ampia depressione del Vallone degli Aseri, i 1774 m di quota del monte Nuda. La salita al Nuda è tecnicamente semplice e non molto lunga, pur presentando alcuni brevi tratti ripidi.

Lago Santo

Il lago Santo è situato a 1500 m di quota sul fianco sinistro della valle delle Tagliole.

Sovrastato dal monte Giovo (1991 m s.l.m.) e sbarrato sul fianco meridionale da una soglia rocciosa ricoperta in parte da detrito morenico su cui si trova una bella faggeta, il bacino del lago Santo ha forma allungata in direzione SSE - NNW a disegnare una sorta di "B".

Il lago fa parte di tutta quella serie di elementi tipici della morfologia glaciale che testimonia l'azione erosiva di una massiccia lingua glaciale che occupava l'intera valle delle Tagliole durante il periodo Wurmiano, l'ultima era glaciale che l'Europa ricordi.

Per saperne di più:

Gruppo del monte Giovo, Francesco Rosati, Edizioni Il Fiorino